

Bologna, 08 febbraio 2022

Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio.

Oggetto: approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), nell'ambito del Procedimento art. 158-bis del D.Lgs. 152/06, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 ed in conformità con la D.G.R. 476 del 12 aprile 2021, entrata in vigore il 20 aprile 2021 e con la D.G.R. 564 del 26 aprile 2021, entrata in vigore il 12 maggio 2021, si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico in merito alla verifica di compatibilità del progetto in oggetto con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Il presente parere si riferisce all'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), nell'ambito del Procedimento art. 158-bis del D.Lgs. 152/06.

La cartografia di riferimento del PTM (Tav.4) "Carta di Area Vasta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area metropolitana interessata dagli interventi in progetto come zona "B. – Depositi di margine appenninico-padano" per cui sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico.

Ai fini dell'espressione del presente parere è stata esaminata la relazione geologica del 23 febbraio 2017 a firma del Dott. Geol. Maurizio Corsi oltre alla relazione geofisica del 9 febbraio 2017 a firma del Dott. Geol. Filippo Barbieri e del Dott. Geol. Maurizio Ropa.

Le elaborazioni e verifiche effettuate, finalizzate alla definizione e conseguente riduzione della pericolosità sismica, sono da ritenersi idonee e complete.

Si ritiene utile, al fine di fornire un apporto conoscitivo per la salvaguardia delle acque sotterranee, evidenziare come la cartografia di riferimento dell'allegato A del Piano

Territoriale Metropolitana "Norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque" (Tav. 2.B) inserisca parte del territorio metropolitano interessato dal futuro intervento all'interno della zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura definita come area di ricarica di tipo B. Tale area è caratterizzata da ricarica indiretta della falda ed è idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale. Sarà pertanto importante evitare eventuali interferenze tra gli interventi in progetto e la falda acquifera: nello specifico dovranno essere evitate interruzioni del naturale flusso idrico sotterraneo.

Considerato quanto esposto fino ad ora è possibile affermare che:

- gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti;**
- si esprime parere favorevole al progetto definitivo in oggetto.**

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni in progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato

Ordine dei Geologi della Regione Emilia Romagna
Elenco Speciale Sezione A - n. 286
(firmato digitalmente)